



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

dal 06 dicembre 2023 al 11 dicembre 2023

IL COMUNE

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	08/12/2023	50	Sgomberi, è scontro politico Lisei: «Lepore difende i violenti» Anche Paruolo critica Coalizione = Sgombero in via di Corticella Video al vaglio della Digos Il sindaco: «Stop tensioni» <i>Chiara Caravelli</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	08/12/2023	51	«Maggioranza sovversiva che giustifica i violenti E Lepore resta silente» <i>Ros. Carb.</i>	4
CORRIERE DI BOLOGNA	07/12/2023	5	Scontri tra attivisti e polizia dopo lo sgombero Ferito il capo della Digos = Doppio sgombero in città, scontri tra polizia e attivisti Ferito il capo della Digos <i>Gabriele Mento</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/12/2023	34	Coalizione civica a muso duro contro il Viminale «Gestione insensata dell'ordine pubblico» <i>Redazione</i>	8
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/12/2023	35	«Garisenda, lavori fino al 2033» = E in serata ancora tafferugli Guerriglia in via Irnerio e rogo in via San Giacomo <i>Nicoletta Tempera</i>	9

IL COMUNE WEB

ILRESTODELCARLINO.IT	08/12/2023	1	Sgombero in via di Corticella. Video al vaglio della Digos. Il sindaco: "Stop tensioni" <i>Redazione</i>	11
----------------------	------------	---	---	----

CRONACA

CORRIERE DI BOLOGNA	08/12/2023	4	Scontri allo sgombero, video al setaccio Lesioni e resistenza i reati contestati <i>Luca Muleo</i>	13
REPUBBLICA BOLOGNA	08/12/2023	7	Dopo sgomberi e scontri la rabbia dei collettivi Ieri presidio in prefettura <i>M.e.g</i>	14
REPUBBLICA BOLOGNA	07/12/2023	9	Collettivi sgomberati Dirigente Digos all'ospedale = Scomberate le case dei collettivi cariche, ferito il dirigente Digos <i>Maria Elena Gottarelli</i>	15
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	07/12/2023	34	Sgombero rovente dieci agenti feriti = Sgombero in via di Corticella Sassi e botte contro i poliziotti In ospedale il capo della Digos <i>Nicoletta Tempera</i>	17

Telecamere al setaccio per trovare i responsabili della guerriglia

Sgomberi, è scontro politico Lisei: «Lepore difende i violenti» Anche Paruolo critica Coalizione

Caravelli e Carbutti alle pagine 6 e 7



Sgombero in via di Corticella Video al vaglio della Digos Il sindaco: «Stop tensioni»

Per ora non ci sono arresti dopo gli scontri tra manifestanti e forze dell'ordine
Il dirigente Marotta dimesso dal Maggiore con dieci giorni di prognosi

Non ci sono arresti, almeno per il momento, dopo gli scontri di mercoledì in via di Corticella tra manifestanti e forze dell'ordine a seguito dello sgombero, disposto dalla Procura, del palazzo di proprietà dell'Ausl, al civico 115. L'immobile era stato occupato lo scorso 8 settembre da alcune famiglie vicine al collettivo Plat: mercoledì, nell'edificio, c'erano ancora quattro nuclei, con una decina di minori (che all'arrivo della polizia erano quasi tutti a scuola). Gli uomini della Digos sono ora al lavoro per ricostruire l'esatta dinamica degli scontri attraverso l'analisi dei video: solo così sarà possibile identificare gli autori delle violenze e stabilirne i ruoli precisi (la maggior parte dei manifestanti sono attivisti dei collettivi Plat e Cua, alcuni già noti alle forze dell'ordine). Nel caos generale – dove sono volate uova, bottiglie, rifiuti, poi pietre e barattoli di vetro – è stato aggredito anche

il capo della Digos, Antonio Marotta: il dirigente è stato colpito alle spalle ed è finito a terra, battendo testa e collo.

Resta da identificare l'autore dell'aggressione, anche se sembrerebbe trattarsi di un minorenne vicino al Cua e anche ospite delle ultime occupazioni del collettivo. Portato in ambulanza all'ospedale Maggiore, Marotta è stato dimesso con dieci giorni di prognosi. Oltre a lui, negli scontri sono rimasti feriti altri dieci poliziotti, otto del Reparto Mobile e due della Digos: questi ultimi sono stati dimessi rispettivamente con otto e tre giorni di prognosi. Le ipotesi di reato, al momento, sono quelle di resistenza a pubblico ufficiale, lesioni e getto di cose pericolose. Lo sgombero dello stabile in via di Corticella è iniziato intorno alle 9, ma la situazione ha iniziato a degenerare due ore dopo, quando agli attivisti di Plat e Cua si sono uniti alcuni studenti



Peso: 1-6%, 50-42%

– tanti i minorenni negli scontri – delle vicine Aldini Valeriani. Non è ancora chiaro se la presenza degli studenti sia stata o meno improvvisata. Il sindaco Matteo Lepore invita ad «abbassare la tensione», ricordando la determinazione «a fare della casa una politica importante di questo mandato. Dobbiamo collaborare tutti a questo obiettivo». Gli fa eco il capogruppo Pd, Michele Campaniello: «Solida-

rietà e vicinanza alle forze dell'ordine ferite, ma non è con gli sgomberi di questi giorni che si risolvono i problemi. Il governo dice che un piano casa nel nostro paese soffia sui problemi della gente. Ora tutti facciamo la loro parte affinché si abbassino i toni».

Chiara Caravelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli scontri
tra
manifestanti
e polizia
in seguito
allo sgombero
di mercoledì
in via
di Corticella



Peso: 1-6%, 50-42%

«Maggioranza sovversiva che giustifica i violenti E Lepore resta silente»

MARCO LISEI (FRATELLI D'ITALIA)

«**Coalizione civica** giustifica i violenti. In città c'è una maggioranza sovversiva e anti sistema che mina le istituzioni». Marco Lisei, senatore di FdI, dopo il mercoledì di sgomberi, attacca l'ala sinistra della maggioranza che esprime la vicesindaca Emily Clancy.

Coalizione civica ha criticato il Viminale per la «gestione insensata dell'ordine pubblico».

«È gravissimo che la maggioranza per voce di Coalizione Civica, non solo non condanni, ma addirittura se la prenda con le forze dell'ordine. Io direi, invece, che bisogna ringraziarle per aver ripristinato la legalità con gli sgomberi. A tutti gli agenti va la nostra solidarietà, in particolare ai feriti, tra i quali il capo della Digos Marotta. Fanno davvero tanto: il governo rinnoverà i contratti pagandogli meglio».

Coalizione civica può essere un problema per Matteo Lepore?

«Per la maggioranza ci sono violenti che vanno condannati e violenti che vanno giustificati. Una follia istituzionale a cui Lepore assiste silente e connivente. È lui il problema, visto che ha scelto una giunta con estremisti di sinistra».

Quando Detjon Begaj manifestò davanti al Santa Giuliana, il Pd e il sindaco lo difesero...

«A questo punto stare in maggioranza con una forza che plaude alle occupazioni, che non condanna le violenze contro le forze dell'ordine o le minacce alla premier Giorgia Meloni, è la nuova linea del Partito democratico che dovrebbe cambiare nome in antidemocratico...».

Non crede che le occupazioni ci siano a causa della tensione abitativa?

«Queste finte manifestazioni sono il pretesto per porre in essere violenza. Sto lavorando per un disegno di legge per inasprire le pene, mentre il Viminale punta a ripristinare la legalità, contro le occupazioni illegali, frutto dell'ideologia della sinistra extraparlamentare. Le occupazioni ci sono perché queste persone sono estremisti ideologici: d'altronde il Pd governa la città da decenni e non ha fatto nulla per l'edilizia sociale ed abitativa, favorendo, invece, gli affitti brevi che noi stiamo regolando».

ros. carb.

**Senatore
di FdI**

ESPONENTE MELONIANO



Marco Lisei
Ex capogruppo in Viale Aldo Moro

Classe 1977, è avvocato. Nel 1999 viene eletto consigliere del quartiere Saragozza del comune di Bologna, carica che ricopre fino al 2010. Nel 2011 aderisce al Pdl e viene eletto in consiglio comunale a Bologna, diventando capogruppo. Nel 2019 aderisce a Fratelli d'Italia e viene eletto consigliere regionale, diventando poi presidente del Gruppo di FdI. Dal 2012 è senatore della Repubblica per Fratelli d'Italia.



Peso: 32%

In via Corticella Liberati due immobili occupati Scontri tra attivisti e polizia dopo lo sgombero Ferito il capo della Digos

Il capo della Digos di Bologna è stato ferito durante i tafferugli per uno sgombero in via di Corticella. È successo ieri perché dopo le operazioni per liberare uno stabile occupato in disuso e di proprietà dell'Ausl, si sono verificati, in diversi momenti, scontri tra attivisti del collettivo Plat e agenti in tenuta antisommossa. Proprio in uno di questi è

rimasto ferito il dirigente, che è stato soccorso dal 118. Secondo gli attivisti ci sono anche alcuni giovani feriti tra i manifestanti. Al termine della giornata il bilancio sarebbe di dieci agenti feriti.

a pagina **5 Mento**



Tensione in mattinata e in serata al corteo (con falò) in zona universitaria

Doppio sgombero in città, scontri tra polizia e attivisti Ferito il capo della Digos

Coalizione civica contro il Viminale. Piantedosi: è la linea del governo

Giornata ad altissima tensione, con gli sgomberi, in contemporanea, di due occupazioni abitative, e con forti scontri tra polizia e manifestanti in via Corticella, con diversi feriti fra poliziotti e manifestanti, fra cui il capo della Digos Antonio Marotta, caduto a terra durante i tafferugli e portato in ospedale. Poco prima delle ore 10, numerose ca-

mionette delle forze dell'ordine hanno raggiunto via Corticella 115, luogo dove era in corso l'occupazione «Radical housing 2.0» del collettivo Plat (piattaforma di intervento sociale), all'interno dello stabile di proprietà di Asl. All'interno della palazzina vivevano 22 persone di cinque famiglie in situazione di estremo disagio abitativo, che non riesco-

no ad accedere al mercato degli affitti nonostante siano in possesso di contratti di lavoro, alcuni anche a tempo indeterminato.

Poco dopo l'arrivo delle for-



Peso: 1-9%, 5-54%

ze dell'ordine, si è creato un presidio davanti all'immobile che ha bloccato la strada, con manifestanti e forze dell'ordine che, giunti a stretto contatto, sono arrivati allo scontro fisico. Dopo alcune ore di calma apparente, con l'uscita dei ragazzi delle scuole Aldini, si è alzata ulteriormente la tensione, con scontri ancora più violenti che hanno portato conseguenze fisiche a 11 membri delle forze dell'ordine e diversi manifestanti, così come uno degli occupanti ha lasciato lo stabile in barella.

Le operazioni di sgombero sono rimaste in stallo fino a tarda sera. La soluzione proposta dai servizi sociali, di un alloggio per due settimane in alberghi a San Lazzaro e Castel San Pietro, non era stata accettata dagli occupanti. Ma in serata è arrivata la presa in carico a tempo indeterminato degli occupanti da parte dei servizi sociali. Fino a quando non gli verrà assegnata un'abi-

tazione, saranno loro a garantirgli (e pagargli) un alloggio. Così, gli occupanti hanno lasciato lo stabile. Verso le sette di sera, nel tentativo di sbloccare la situazione, era arrivata sul posto anche la vicesindaca Emily Clancy. Plat ha comunque annunciato per oggi alle 18 un presidio in Prefettura.

A essere sgomberata è stata anche l'occupazione «Glitchhousing» del collettivo Via all'ex istituto Zoni, in viale Filopanti, dove alloggiavano oltre 30 studenti fuori sede che sfruttavano il luogo come punto d'appoggio per riuscire a trovare una sistemazione a Bologna. Il collettivo fa notare come fosse in atto «una trattativa con Er.go, la proprietà e l'Unibo dove era stato raggiunto un accordo dove avremmo lasciato l'immobile il 18 dicembre, giorno nel quale le lezioni universitarie si interrompono per le vacanze natalizie». In questo caso non ci sono stati scontri, ma

un presidio di una cinquantina di persone. In serata, invece è stato organizzato un corteo in zona universitaria di diverse centinaia di persone, dove ci sono stati scontri tra manifestanti e forze dell'ordine tra via Centotrecento e via Irnerio. Riguardo i due sgomberi di oggi, Coalizione Civica parla di una gestione dell'ordine pubblico «insensata, fuori luogo con sgomberi effettuati con la violenza, tagliando così i ponti del dialogo» evidenziando come quella di oggi «è una situazione che poteva avere un esito diverso che spaventa il governo che ignora la crisi abitativa rifiutandosi di stanziare risorse per le politiche abitative dei Comuni». Mentre il ministro dell'Interno Piantedosi parla di «impegno del governo sullo sgombero di immobili occupati», con anche i consiglieri comunali di Fdi che esprimono «grande soddisfazione» per l'operato delle for-

ze dell'ordine, mentre il consigliere leghista Matteo Di Benedetto afferma che «ripristinare la legalità è un chiaro segnale positivo nei confronti di chi rispetta la legge».

Gabriele Mento

La vicenda

Le forze dell'ordine di Bologna hanno effettuato ieri mattina due sgomberi: uno in via di Corticella, in un edificio occupato da alcune famiglie senza casa, coordinate dal collettivo Plat, e uno in uno stabile di viale Filopanti, l'ex istituto Zoni, occupato dal 23 ottobre dal collettivo universitario del Cua per dare posti letto agli studenti. Nello sgombero di via Corticella ci sono stati scontri con le forze dell'ordine dove è rimasto ferito anche il capo della Digos



A contatto Polizia e manifestanti si sono scontrati ieri in via di Corticella per lo sgombero di una palazzina occupata (foto Calamosca/LaPresse)



Peso: 1-9%, 5-54%



A terra Il capo della Digos colpito



In barella Un occupante soccorso



Le fiamme Durante il corteo



Peso:1-9%,5-54%

LA FORZA DI MAGGIORANZA IN COMUNE

**Coalizione civica a muso duro contro il Viminale
«Gestione insensata dell'ordine pubblico»**

Dura reazione di Coalizione civica per gli sgomberi di questa mattina in via di Corticella e in viale Filopanti. La lista civica che esprime la vicesindaca Emily Clancy parla di una gestione dell'ordine pubblico «insensata e fuori luogo» e 'sospetta' l'inizio di un nuovo corso del Viminale con l'arrivo del questore Antonio Sbordone. «Ancora sgomberi effettuati con la violenza, tagliando così i ponti del

dialogo, che non possiamo accettare» afferma la lista. Quella di ieri, «è una situazione che avrebbe potuto avere un esito diverso. Un esito diverso che spaventa il governo, che ignora la crisi abitativa non solo rifiutandosi di stanziare risorse strutturali per le politiche abitative dei Comuni». Un esito «che non si è voluto permettere, probabilmente perché dai piani alti del ministero

dell'Interno è così che si vuole che si gestiscano questo tipo di operazioni che riducono la conflittualità data da veri problemi sociali a mero ordine pubblico e spettacolarizzazione. Se fosse così, se questo fosse il biglietto da visita di una fase nuova in città – sono ancora le parole di Coalizione – lo riterremmo molto grave».



Peso: 11%

«Garisenda, lavori fino al 2033»

La stima di Lepore: «È il tempo che è servito per la torre di Pisa». Cintura, oggi arrivano i primi container **Carbutti** alle pagine 3 e 4 e nel QN

E in serata ancora tafferugli Guerriglia in via Irnerio e rogo in via San Giacomo

Altri disordini durante il corteo degli antagonisti, circa trecento, in zona universitaria
I manifestanti hanno concluso la giornata di caos occupando 'a oltranza' Zamboni 38

Bancali e vecchi divani dati alle fiamme e slogan contro la polizia. E poi ancora scontri e violenze. È partito così il corteo a conclusione di una giornata di tensione e sgomberi. La marcia dei circa 300 antagonisti, in strada per protestare contro l'esecuzione dei provvedimenti di sequestro dei due palazzi occupati da Plat e Cua in via di Corticella e viale Filopanti, è proseguita nel solco delle violenze che hanno caratterizzato tutta la giornata. Gli attivisti che, partiti da via San Giacomo, hanno attraversato la zona universitaria, in via Irnerio hanno di nuovo cercato lo scontro con la polizia, ribaltando in strada cassonetti e lanciando fumogeni e bottiglie contro le forze dell'ordine, che hanno risposto con una carica. Il tutto, in mezzo ai bus fermi nel traffico, ai cittadini spaventati. Soddisfatti del caos generato, gli antagonisti hanno finito la serata andando a rintanarsi al 38 di via Zamboni.

Scene da guerriglia urbana,

che da anni non si vedevano a Bologna. Il sindacato di polizia Fsp, con i segretari Valter Mazzetti e Gianni Pollastri, parla di «violenza pura, perché lanciare un cassonetto addosso a un poliziotto, colpirlo a calci e pugni, scagliare pietre e qualsiasi altra cosa è un reato e come tale va perseguito. E i poliziotti sono esausti: la loro è una quotidianità insopportabile e sarebbe ora che ci fosse una risposta adeguata a questa vergogna». Stessa posizione di Francesca Scarno del gruppo misto: «Assurdo vedere persone che stavano svolgendo le proprie mansioni costrette a subire i vili attacchi da parte di occupanti abusivi. In questa città c'è troppo dialogo con chi occupa da parte di componenti della giunta e del Consiglio comunale e questa continua ambiguità nel mai condannare ma anzi 'comprendere' e 'giustificare' fa male a tutta la città». Stefano Cavedagna, di

Fratelli d'Italia, parla di una «città sotto scacco da parte dei centri sociali, con il silenzio complice della giunta Lepore, ormai del tutto sbilanciata sulla linea di Coalizione civica, che sostiene le occupazioni abusive». Matteo Di Benedetto della Lega, che plaude al lavoro della polizia, chiede infine che «chi occupa abusivamente debba rispondere delle proprie azioni».

Nicoletta Tempera

IL SINDACATO DI POLIZIA FSP

**«Gli agenti sono
esausti, serve
una risposta adeguata
a questa vergogna»**



Peso: 33-1%, 35-60%

Hanno detto

LE FORZE DI OPPOSIZIONE



Fd'I e Lega all'attacco

Critiche anche da Scarano (Misto)

«In questa città c'è troppo dialogo con chi occupa», dice Scarano del Misto (foto). Per Fratelli d'Italia «la città è sotto scacco dei centri sociali», mentre la Lega plaude al lavoro delle forze dell'ordine



Il caos in via Irnerio, dove i manifestanti hanno di nuovo attaccato i poliziotti. In alto, il rogo in via San Giacomo



Peso: 33-1%, 35-60%

Sgombero in via di Corticella. Video al vaglio della Digos. Il sindaco: "Stop tensioni"

Per ora non ci sono arresti dopo gli scontri tra manifestanti e forze dell'ordine. Il dirigente Marotta dimesso dal Maggiore con dieci giorni di prognosi.

REDAZIONE



Non ci sono arresti, almeno per il momento, dopo gli scontri di mercoledì in via di Corticella tra manifestanti e forze dell'ordine a seguito dello sgombero, disposto dalla Procura, del palazzo di proprietà dell'Ausl, al civico 115. L'immobile era stato occupato lo scorso 8 settembre da alcune famiglie vicine al collettivo Plat: mercoledì, nell'edificio, c'erano ancora quattro nuclei, con una decina di minori (che all'arrivo della polizia erano quasi tutti a

scuola). Gli uomini della Digos sono ora al lavoro per ricostruire l'esatta dinamica degli scontri attraverso l'analisi dei video: solo così sarà possibile identificare gli autori delle violenze e stabilirne i ruoli precisi (la maggior parte dei manifestanti sono attivisti dei collettivi Plat e Cua, alcuni già noti alle forze dell'ordine). Nel caos generale – dove sono volate uova, bottiglie, rifiuti, poi pietre e barattoli di vetro – è stato aggredito anche il capo della Digos, Antonio Marotta: il dirigente è stato colpito alle spalle ed è finito a terra, battendo testa e collo.

Resta da identificare l'autore dell'aggressione, anche se sembrerebbe trattarsi di un minorenne vicino al Cua e anche ospite delle ultime occupazioni del collettivo. Portato in ambulanza all'ospedale Maggiore, Marotta è stato dimesso con dieci giorni di prognosi. Oltre a lui, negli scontri sono rimasti feriti altri dieci poliziotti, otto del Reparto Mobile e due della Digos: questi ultimi sono stati dimessi rispettivamente con otto e tre giorni di prognosi. Le ipotesi di reato, al momento, sono quelle di resistenza a pubblico ufficiale, lesioni e getto di cose pericolose. Lo sgombero dello stabile in via di Corticella è iniziato intorno alle 9, ma la situazione ha iniziato a degenerare due ore dopo, quando agli attivisti di Plat e Cua si sono uniti alcuni studenti – tanti i minorenni negli scontri – delle vicine Aldini Valeriani. Non è ancora chiaro se la presenza degli studenti sia stata o meno improvvisata.

Il sindaco Matteo Lepore invita ad "abbassare la tensione", ricordando la determinazione "a fare della casa una politica importante di questo mandato. Dobbiamo collaborare tutti a questo obiettivo". Gli fa eco il capogruppo Pd, Michele Campaniello: "Solidarietà e vicinanza alle forze dell'ordine ferite, ma non è con gli sgomberi di questi giorni che si risolvono i problemi. Il governo dice che un piano casa nel nostro paese soffia sui problemi della gente. Ora tutti facciano la loro parte affinché si abbassino i toni".

Chiara Caravelli

Per ricevere le notizie selezionate dalla redazione in modo semplice e sicuro

© Riproduzione riservata

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

categorie

abbonamenti

pubblicità

Copyright @2023 - P.Iva 12741650159 - ISSN: 2499-2968

Scontri allo sgombero, video al setaccio Lesioni e resistenza i reati contestati

Feriti 10 agenti, contusi tra i collettivi
Saranno denunciati anche minorenni

Le indagini

di **Luca Muleo**

Gli investigatori stanno seccando i video degli scontri, per identificare e denunciare gli attivisti dei collettivi Plat e Cua che mercoledì scorso, insieme ad alcuni studenti delle scuole superiori Aldini Valeriani, si sono resi protagonisti delle tensioni attorno allo sgombero in via Corticella. Mentre il dirigente della Digos Antonio Marotta ha ricevuto dieci giorni di prognosi per curare le ferite della caduta di schiena causata da un calcio ricevuto, si tratterebbe secondo le prime ricostruzioni di un minorenne in fase di

identificazione, i suoi colleghi stanno cercando di rimettere insieme i pezzi della scena, il ruolo e l'identità dei più violenti, che rischiano una denuncia per lesioni, resistenza a pubblico ufficiale e getto di cose pericolose.

Una decina in tutto gli agenti feriti, altri due della Digos hanno riportato 8 e 3 giorni di prognosi. Dall'altra parte i collettivi denunciano come diversi attivisti feriti abbiano avuto bisogno di cure, per un totale di 73 giorni di prognosi. Due gli sgomberi contemporanei di altrettante occupazioni abitative. Ma se quello in via Filopanti è filato liscio, la tensione è stata altissima in via Corticella 115, dove "Radical housing 2.0" era stata firmata da Plat (piattaforma di intervento sociale), all'interno di uno stabile dell'Asl. All'interno si erano sistemate 22 persone, appartenenti a cinque famiglie in condizioni di disagio abitati-

vo. Il presidio degli attivisti, convocato subito dopo l'arrivo delle forze dell'ordine, aveva bloccato la strada e c'era stato il primo contatto fisico tra antagonisti e forze dell'ordine. Ritornata la calma, la situazione è di nuovo tornata calda, anche più di prima, all'uscita qualche ora dopo da scuola degli studenti, giovanissimi, un'aggressione che «assume connotati di gravità soprattutto per le conseguenze a danno del personale intervenuto. Conosciamo la straordinaria professionalità ed esperienza dei nostri colleghi nella gestione dell'ordine e la sicurezza pubblica ed è per questo che, nel respingere convintamente ogni strumentalizzazione auspichiamo una corale e convinta condanna da parte di tutti». Ieri pomeriggio i collettivi si sono ritrovati in Piazza Roosevelt, davanti alla prefettura, per continuare la protesta.

delle Aldini Valeriani. Che po-

trebbero aver partecipato ai tafferugli più per conoscenza e frequentazione personale di alcuni attivisti, che per una reale appartenenza ai collettivi o aderenza alle idee.

«Ancora una volta, siamo davanti all'ennesima aggressione nei confronti delle donne e degli uomini in divisa, un rituale che ormai sembra abbia cadenza giornaliera nei confronti degli operatori della sicurezza impegnati sul territorio». Lo scrive in una nota la segreteria bolognese del sindacato di polizia Siulp. Secondo cui si è trattato di

Tensione

Durante lo sgombero di mercoledì ci sono stati scontri tra collettivi e agenti con feriti da entrambe le parti, tra cui il dirigente Digos



Peso: 37%

Le manifestazioni

Dopo sgomberi e scontri la rabbia dei collettivi Ieri presidio in prefettura

Dopo gli sgomberi, le violenze, le cariche e i feriti da una parte e dall'altra delle barricate, e dopo i cassonetti incendiati e «la rabbia in strada» fino a sera, con l'occupazione del 38 di via Zamboni, gli attivisti di Plat e del Cua si sono dati appuntamento ieri pomeriggio sotto la Prefettura. Obiettivo: «Iniziare a pretendere che mai più scorra sangue su questioni di ordine sociale». I collettivi denunciano manganellate agli attivisti sia alla Bolognina che durante il corteo in via Irnerio. Postano foto di lividi e ferite sui loro profili social e parlano di «73 giorni totali di prognosi per studentesse, mamme, precarie. Cinquanta con-

tusi e 18 giovani portati in ospedale». Ma nel day after del doppio sgombero anche la questura conta i danni. Mercoledì mattina il capo della Digos Antonio Marotta è stato ricoverato in ospedale per essere stato colpito durante i tafferugli in via Corticella, e secondo la polizia ci sono «altri 10 agenti che hanno riportato lesioni varie». S'infiamma anche il sindacato Siulp, che parla di una «grave aggressione agli agenti» e chiede «la condanna corale e convinta da parte di tutti». In mezzo, ci sono le persone - studenti e famiglie in difficoltà - mandati via dai due immobili sgomberati in cui avevano trovato rifugio. Per ora nessu-

no di loro si trova per strada. Le cinque famiglie di via di Corticella sono state assegnate dai servizi sociali a due hotel tra San Lazzaro e Castel San Pietro, mentre gli studenti che dormivano all'ex Istituto Zoni si sono trasferiti chi all'occupazione di via Zamboni 38, chi a casa di amici. Intanto, però, il clima si surriscalda. Erano centinaia ieri sera i manifestanti in corteo sotto la Prefettura, con bandiere, fumogeni, pentole e tende, al grido di «Mai più senza casa» per protestare contro «la risposta violenta del governo e della polizia alla crisi abitativa e sociale che affligge la città».

— m.e.g.



▲ Il corteo Fuochi in via Irnerio



Peso: 16%

Scontri

Collettivi sgomberati Dirigente Digos all'ospedale

di **Gottarelli**
a pagina 9

Sgomberate le case dei collettivi cariche, ferito il dirigente Digos

di **Maria Elena Gottarelli**

Due edifici sgomberati tra via di Corticella e la zona universitaria e scontri tra attivisti e forze dell'ordine in una giornata, quella di ieri, segnata da diverse violente contrapposizioni fino alla serata, con altri scontri in via Innerio tra attivisti e polizia. Il bilancio è di almeno tre feriti: due giovani manganellati dagli agenti in tenuta antisommossa fuori dallo stabile di via di Corticella 115 - occupato a inizio settembre dal collettivo Plat - e il dirigente della Digos, Antonio Marotta, finito all'ospedale con varie contusioni. La questura afferma che nei tafferugli sono rimasti coinvolti altri dieci agenti del Reparto mobile. Le tensioni sono iniziate all'arrivo dei blindati alla Bolognina, fuori dallo stabile di via di Corticella dove tre mesi fa il collettivo ha accolto cinque fami-

glie che non riescono a trovare casa a Bologna. «Non potete sgomberarci, qui ci sono anche dei bambini, dove passeranno la notte con le temperature sotto lo zero?», hanno gridato gli attivisti di Plat in presidio, mentre agenti della Digos procedevano con le operazioni di sgombero. Al grido di «Mai più senza casa», i militanti - una cinquantina - si sono avvicinati al cordone di poliziotti. Sono iniziati così i primi tafferugli, con due giovani - un ragazzo e una ragazza - colpiti dai manganelli. «Una violenza inaudita», hanno denunciato entrambi. Intanto, mentre anche l'ex istituto Zoni di viale Filopanti occupato dal Cua a ottobre veniva sgomberato, verso ora di pranzo alla Bolognina sono arrivati diversi studenti del vicino istituto tecnico Aldini. Cori, insulti, ma anche pigne e uova lanciate contro gli agenti hanno innescato nuovi mo-

menti di violenza. Ed è durante uno di questi che il capo della Digos Antonio Marotta è stato colpito. È caduto a terra, riportando varie contusioni che hanno richiesto l'intervento del 118. Ma secondo l'attivista di Plat e avvocatessa Maria Elena Scavariello, le vittime di questi sgomberi sono le decine di persone che ora rischiano di rimanere per strada. «In via di Corticella lo sgombero è avvenuto senza la presa in carico da parte dei servizi sociali delle famiglie che abitano qui. Non essendo state avvisate, ora non hanno dove andare, con le temperature che di notte scendono sotto lo zero». A sera, gli attivisti hanno organizzato un corteo di protesta e ci sono stati altri tafferugli e danneggiamenti.

**Blitz della
polizia in via
Corticella,
dove si era
insediato il
collettivo
Plat. La
questura:
"Dieci agenti
contusi"
Liberato un
edificio
in viale
Filopanti
Scontri
serali in via
Innerio**

► **Gli scatti**
Due immagini
delle cariche in
via Corticella,
anche due
manifestanti
contusi



Peso: 1-2%, 9-34%



Peso:1-2%,9-34%

TENSIONE Bottiglie, sassi e persino biciclette contro i poliziotti
In serata corteo in centro: altri taufferugli in via Irnerio e traffico in tilt



Il capo della Digos, Antonio Marotta, ferito durante gli scontri con gli antagonisti

VIA DI CORTICELLA, COLLETTIVI SCATENATI: IL CAPO DELLA DIGOS IN OSPEDALE

SGOMBERO ROVENTE DIECI AGENTI FERITI

F. Moroni e Tempera alle pagine 2 e 3

Sgombero in via di Corticella Sassi e botte contro i poliziotti In ospedale il capo della Digos

Il caos si è scatenato quando ai manifestanti si sono aggiunti gli studenti delle Aldini Valeriani
Identificato l'aggressore del dirigente Marotta: è un minorenne vicino al collettivo Cua

di **Nicoletta Tempera**

Il capo della Digos, Antonio Marotta, steso a terra su una barella. È l'immagine che più rappresenta la giornata di ieri. Una giornata di sgomberi e tensioni, che in via di Corticella si sono trasformate in scontri violenti con le forze dell'ordine, arrivate intorno alle 9 per eseguire il provvedimento di sequestro, disposto dalla Procu-

ra, del palazzo di proprietà dell'Ausl, al civico 115. Dieci i poliziotti feriti, otto del Reparto mobile e due della Digos; identificato l'aggressore del dirigente Marotta, un minorenne straniero che adesso risponde di lesioni finalizzate alla resistenza.

L'immobile era stato occupato lo scorso 8 settembre da alcune fa-

miglie vicine al collettivo Plat: ieri, all'interno dello stabile, c'erano ancora quattro nuclei, con una decina di minori (che all'arrivo della polizia erano però quasi



Peso: 33-1%, 34-60%

tutti a scuola). Subito in via di Corticella si sono radunati una quarantina di attivisti, per impedire lo sgombero e dare sostegno, dalla strada, agli occupanti. E la situazione è rimasta stabile finché ai collettivi in presidio non è arrivata voce che la polizia stava eseguendo il sequestro anche dell'ex Istituto Zoni di viale Filopanti, occupato dal Cua ad ottobre.

La rabbia degli antagonisti in presidio è subito montata e i manifestanti hanno scagliato contro i poliziotti due cassonetti dell'immondizia. All'attacco sono seguite due cariche, di alleggerimento, per respingere gli attivisti. Erano circa le 11 e la situazione è rimasta tranquilla finché, dalle vicine scuole Aldini Valeriani, non sono iniziati a uscire gli studenti. Un nutrito gruppo di ragazzini si è unito al presidio, benché non avesse neppure idea del perché della protesta. Alcuni sono stati praticamente spinti nella manifestazione proprio dal giovanissimo che, pochi minuti dopo, avrebbe sferzato il calcio al dirigente della Digos, facendolo cadere all'indietro e battere la testa. Con l'arrivo degli studenti, la situazione è diventata presto ingestibile anche

da parte degli stessi attivisti 'anziani' di Plat e Cua. Nella confusione generale, sono iniziate a volare uova, bottiglie, rifiuti di ogni genere tirati fuori dai cassonetti. E poi pietre e barattoli di vetro. Uno ha colpito, alla testa, un agente della Digos, che è stato portato via in ambulanza.

In questo caos, visto l'aumentare della tensione, i poliziotti avevano chiesto ai 'capi' dei collettivi di far uscire dalle loro fila gli studenti minorenni, affinché non finissero in mezzo agli scontri. La situazione è però velocemente degenerata: poliziotti e manifestanti sono arrivati a contatto. Marotta, che stava cercando di mediare, è stato aggredito alle spalle dal giovanissimo ed è finito a terra, battendo il collo e la testa. Intorno, volava di tutto: persino una bicicletta è stata lanciata contro i poliziotti.

Quando il dirigente è finito a terra, in un attimo si è fatto il vuoto intorno a lui: gli studenti sono scappati via, gli attivisti si sono ritirati. Sono arrivate due ambulanze che hanno trasportato i feriti al Maggiore; in via di Corticella altre squadre dei reparti hanno raggiunto quelle che già erano in servizio d'ordine. E la Digos si è subi-

to attivata, guardando i video per individuare gli autori delle violenze. Così è emersa la posizione del minorenni, da qualche tempo vicino al Cua e anche ospite delle ultime occupazioni del collettivo. La sua posizione è al vaglio della Procura dei Minori.

I manifestanti, ridotti notevolmente di numero dopo gli scontri, sono rimasti in via di Corticella fino a tarda sera, in attesa che gli occupanti lasciassero lo stabile. Una lunga trattativa con gli assistenti sociali del Pris, per trovare una soluzione abitativa per le famiglie, che si è conclusa solo intorno alle 21 quando un bus messo a disposizione da Tper ha accompagnato genitori e bambini nei nuovi alloggi, mentre anche gli ultimi resistenti di via di Corticella raggiungevano gli altri in corteo in zona universitaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUERRIGLIA

Sono stati lanciati anche cassonetti e biciclette contro le forze dell'ordine



Sopra, i tafferugli tra polizia e manifestanti in via di Corticella e le famiglie che lasciano lo stabile dell'Ausi



Peso: 33-1%, 34-60%